
Rapporto Fiera delle Utopie Concrete 2008

Città di Castello, 9-12 ottobre 2008



AGENZIA UTOPIE CONCRETE



20 ANNI FIERA DELLE
UTOPIE CONCRETE

Comune di Città di Castello

in collaborazione con

Regione Umbria • Provincia di Perugia • Comunità Montana Alto Tevere Umbro • Camera di
Commercio di Perugia

e

APM • ATO I • Gesenu • Regione Emilia-Romagna • Sogepu • Sunerg • Terrafutura • Umbra Acque

Fiera delle Utopie Concrete

Via G. Marconi, 8 • 06012 Città di Castello (PG)

Tel./Fax 0758 554 321 • segreteria@utopieconcrete.it • www.utopieconcrete.it

Indice

Introduzione	3
Inaugurazione	4
La Conferenza tecnica	7
Rifiuti e Razionalità	7
I Seminari	8
Desideri, benessere e sostenibilità - I Giovani che cosa desiderano?	8
La conversione ecologica e la politica	10
Premio Internazionale Alexander Langer	12
Ayuub – costruire la convivenza	12
L'esposizione	13
"20 Anni Fiera delle Utopie Concrete"	13
Programma culturale	15
O'Thiasos Teatro Natura	15
Miti d'Acqua	15
Demetra e Persefone	15
Compagnia Teatro di Bambs - Alexander Langer. Profeta tra gli stupidi	16

Introduzione



La Fiera delle Utopie Concrete, nata a Città di Castello nel 1987 su impulso di Alexander Langer, presenta ogni anno esperienze e soluzioni di conversione ecologica dell'economia e della società. La Fiera ha ad oggi presentato tre cicli: il primo "Elementi classici" con i temi *Acqua* (1988), *Terra* (1989), *Fuoco* (1990) e *Aria* (1991); il secondo "Ricerche di fine secolo" con le edizioni *Ricchezze e povertà* (1993) e *Lavoro e conversione ecologica* (1995); il terzo sui cinque sensi "Quali sensi per la conversione ecologica e la convivenza" con gli appuntamenti *L'Udito e l'ascolto* (1997), *Il Gusto* (1998), *Olfatto e memoria* (1999), *Tatto e contatto*, *Rischio e fiducia* (2000) e *Occhio - vista - visione* (2001). L'edizione 2002 ha avuto come tema "*Dopo Johannesburg; strategie per lo sviluppo locale sostenibile e un mondo migliore*", il 2004 è stato dedicato al tema della mobilità sostenibile "*La mobilità cambia movimento: vivibilità e sostenibilità nei centri urbani*", il 2005 a "*Ponti per un futuro amico*", il 2006 a "*Scenario sostenibilità. Il caso autonomia energetica Altotevere*" e il 2007 a "*Conflitti e Visioni – Verso un futuro ecologico*".


AGENZIA UTOPIE CONCRETE



20 ANNI FIERA DELLE
UTOPIE CONCRETE

La Fiera delle Utopie Concrete 2008 "**20 Anni Fiera delle Utopie Concrete**".

Era il 1988 quando la Fiera delle Utopie Concrete apriva per la prima volta le porte per presentare in un ciclo sui quattro elementi classici esperienze e soluzioni della conversione ecologica dell'economia e della società. Nelle edizioni *Acqua*, *Terra*, *Fuoco* e *Aria* si cercava un nuovo rapporto co-produttivo con la natura. Il secondo ciclo, "Ricerche di fine secolo" metteva al centro questioni di un'ecologia sociale, di "Ricchezze e povertà" e di "Lavoro e conversione ecologica", mentre il terzo chiedeva in un esplicito riferimento al pensiero di Alexander Langer "Quali sensi per la conversione ecologica e la convivenza". Negli ultimi anni i dibattiti, le mostre, le attività con gli studenti delle scuole nella Valle hanno delineato i sentieri di uno sviluppo del territorio capace di futuro in un mondo globalizzato con la sostenibilità energetica come importante idea guida. In questi venti anni la conversione ecologica è diventata "socialmente desiderabile", come si augurava Alexander Langer? Facile dare una risposta negativa, trascurando le tante nuove normalità di produrre e vivere ambientalmente più compatibile. Avere 20 anni – come si presenta il mondo ai giovani nati con la Fiera delle Utopie Concrete? Abbiamo saputo insegnare loro qualcosa e che cosa vorremmo dirgli oggi?

Inaugurazione

Una platea di giovani ha salutato, giovedì mattina a palazzo Bufalini, l'inaugurazione dell'edizione del ventennale della Fiera delle Utopie Concrete. Una presenza, quella di tanti ragazzi e ragazze, "che è un ottimo segnale - ha commentato Sauro Cristofani, assessore all'Ambiente della Provincia di Perugia - perché sono proprio le nuove generazioni che dovranno raccogliere le grandi sfide ambientali e mettere in pratica le proposte concrete che, come sempre, arrivano dal laboratorio di idee della Fiera". E di intuizioni e proposte, considerate irrealizzabili o "utopiche" al momento della loro formulazione e diventate patrimonio collettivo nel corso degli anni, è piena la storia della manifestazione altotiberina. "Tante proposte e soluzioni che abbiamo elaborato sono ancora attualissime - sottolinea Karl-Ludwig Schibel, coordinatore della Fiera - nessuna è diventata superflua o si è dimostrata il risultato di un'esagerata preoccupazione per l'ambiente. Continuiamo a considerare la produzione di energia nell'Alta Valle del Tevere con le fonti energetiche del territorio una strategia di sviluppo sensata, siamo sempre convinti che mandare le macchine fuori città fa bene alla vivibilità del luogo, al turismo e alla vita quotidiana dei piccoli e grandi e siamo anche testimoni dell'evoluzione di un turismo dolce che sappia salvaguardare e valorizzare il nostro patrimonio culturale e naturale e sviluppare un'offerta di qualità". Proposte che, ha proseguito Lamberto Bottini, assessore regionale all'Ambiente, "hanno aiutato le istituzioni a confrontarsi con problemi complessi, e di questo va dato merito alla Fiera. Il lavoro di questi venti anni è stato prezioso e di gran qualità, portato avanti con esperienza e competenza, e merita l'impegno delle istituzioni perché gli possa essere garantita la giusta prospettiva". Prospettive future perché, ha concluso Fernanda Cecchini, sindaco di Città di Castello, "venti anni non sono un punto di arrivo, ma un segnale di maturità, da cui ripartire per portare avanti il proprio contributo concreto per l'innovazione e lo sviluppo sostenibile".



I saluti delle Autorità all'inaugurazione



A concludere la giornata inaugurale, l'attesa intitolazione del parco Ansa del Tevere ad Alexander Langer, pacifista e ambientalista altoatesino, "costruttore di pace" tra gli uomini e con la natura, che fu tra i fondatori, nel 1988, della Fiera delle Utopie Concrete. "Non posso che ringraziare i promotori di questa iniziativa - è intervenuta la vedova di Langer - anche perché Alex sarebbe stato molto felice di dare il proprio nome ad un parco così bello, un luogo perfetto per sperimentare il suo ideale di serena convivenza tra le persone".

Si riporta il comunicato stampa del Comune di Città di Castello.

Giovedì 9 ottobre 2008

INTITOLATO A LANGER IL PARCO ANSA DEL TEVERE

“Ad Alexander Langer, ambientalista e costruttore di pace”: da oggi la targa di intitolazione ricorda ai frequentatori del Parco Ansa del Tevere di Città di Castello le caratteristiche principali di un anticipatore dell'ambientalismo, che fu tra i fondatori della Fiera delle Utopie Concrete, di cui oggi si è inaugurata l'edizione del ventennale. “Quando nel 1987 il consiglio comunale diede il via libera alla Fiera delle Utopie concrete,” ha dichiarato il sindaco Fernanda Cecchini “i temi ambientali erano materia per elites e non rientravano nell'agenda della politica. Oggi possiamo dire che il ruolo di spinta e di divulgazione impresso anche dalla manifestazione tifernate ha contribuito a fare della salvaguardia e della sostenibilità ambientale una priorità universalmente accettata e riconosciuta. Il merito va al sindaco di allora Giuseppe Pannacci, che volle anche il parco, e ad Alexander Langer, che ne curò gli esordi. La suggestione dell'ossimoro coniato nel 1988 è ancora molto forte perché ci sollecita a cercare nuovi modi per coniugare l'utopia dell'orizzonte alla concretezza dell'azione pratica, a trasformare ciò che è giusto in ciò che va fatto. Forse il parco che oggi intestiamo alla memoria di Langer avrebbe bisogno di maggiore manutenzione, ma è un luogo innegabilmente bello e accogliente, una metafora, anche con i colori dell'autunno, del futuro e dello sforzo che ognuno deve compiere per renderlo migliore, inseguendo idealità e progetti, apparentemente irraggiungibili”.

Nato a Sterzing/Vipiteno in Alto Adige/Südtirol il 22.2.1946, Alexander Langer fu giornalista, traduttore, insegnante. Negli anni '80 è tra i promotori del movimento politico dei Verdi in Italia e in Europa. Eletto deputato al Parlamento europeo nel 1989, si impegna soprattutto per una politica estera di pace, per la conversione ecologica della società. Compie viaggi e missioni ufficiali in Israele, Brasile, Russia e Argentina, Albania ed Egitto. Dopo la caduta del muro di Berlino sostiene le forze di conciliazione interetnica nei territori dell'ex-Jugoslavia e da Cannes partecipa all'appello. “L'Europa muore o rinasce a Sarajevo”. Nel 1981 e 1991 Alexander Langer, che si era sempre dichiarato di madre lingua tedesca, rifiuta di aderire al censimento nominativo che rafforza la politica di divisione etnica. Su questa base, nel maggio '95, viene escluso dalla candidatura a sindaco di Bolzano, la sua città. Decide di interrompere la sua vita il 3 luglio 1995, all'età di 49 anni. Riposa nel piccolo cimitero di Telves/Telfes (BZ), accanto ai suoi genitori. “Pace ed ambiente” ha aggiunto l'assessore regionale all'Ambiente Lamberto Bottini “sono le cifre dello Statuto dell'Umbria, che cita l'uno e l'altra come direttrici dell'azione amministrativa e dei valori che sorreggono le istituzioni. Alexander Langer dedicò il suo impegno a favore della loro affermazione e questo lo rende un figlio della nostra terra. Tradotto nel concreto, come la Fiera invita a fare, pace ed ambiente sottolineano l'obbligatorietà dello sviluppo sostenibile, non solo su un piano economico ma anche di relazioni umane e personali con l'obiettivo generale di migliorare la qualità della vita e mantenere il mondo a misura di uomo”. “Il paradigma ‘pensare globalmente, agire localmente’ fu invertito da Alexander Langer, convinto che il vero cambiamento poteva essere impresso soltanto partendo da situazioni contingenti e reali” ha concluso il vicepresidente della Fondazione a lui intestata Rainer Girardi, sottolineando come “la consapevolezza che fosse necessario modificare gli stili di vita, all'insegna di una compatibilità ambientale e dell'integrazione pacifica tra culture e popoli, fosse stata la vera costante del suo cammino. Sugli scritti di Langer non grava alcun diritto d'autore perché Alexander avrebbe voluto che la circolazione delle idee fosse libera come lo spirito con cui si impegnò nel conflitto balcanico per la fine della guerra e per come, alla fine della sua esistenza, si candidò a sindaco di Bolzano, nella speranza di superare una storia di divisione e separatezza in nome della pace. Un aspetto fondamentale di Langer era la desiderabilità del cambiamento, definizione con cui ci invitava a riflettere sulla necessità che le modificazioni siano volute dal basso e non imposte dall'autorità. In modo per dire che solo le rivoluzioni culturali sono veramente condivise e democratiche”. Un drappo del Tricolore ha avvolto la targa, fino a quando non è stata scoperta dal sindaco di Città di Castello Fernanda Cecchini e dalla moglie di Alexander Langer, Valeria Malcontenti.



La cerimonia di intitolazione del Parco Alexander Langer



La targa del Parco A. Langer

La Conferenza tecnica



“Rifiuti e Razionalità”

in collaborazione con:

Regione Umbria, Assessorato all’Ambiente
GESENU, SOGEPU

La conferenza “Rifiuti e Razionalità” si è svolta venerdì 10 ottobre al Salone degli Specchi del Circolo degli Illuminati.

La conferenza è partita dalla convinzione che in Italia è oggi più che mai necessaria una vera discussione sulla gestione sostenibile dei rifiuti. “Il problema in questo paese – ha sottolineato Karl-Ludwig Schibel, coordinatore della Fiera - è la mancanza di una seria e ampia riflessione sulla gestione dei rifiuti. Ci sono coloro che sanno che gli inceneritori sono 'il male' e quindi non c'è niente da discutere, e quelli che invece li vogliono costruire perché li ritengono una 'soluzione magica', senza sentire alcuna necessità di confronto. La gestione sostenibile dei rifiuti è una questione molto più ampia”. Un dibattito indispensabile ancor più in Umbria, dove si sta per aprire la fase di attuazione del nuovo Piano Regionale, che mira ad una riduzione drastica nei prossimi anni dei rifiuti da portare in discarica.

Di questo insieme all'Assessore regionale all'Ambiente Lamberto Bottini, ne hanno parlato Maurizio Grandolini, Dirigente del Servizio qualità dell'Ambiente e Gestione dei rifiuti della Regione Umbria, che ha presentato le linee strategiche del nuovo Piano Regionale, Graziano Antonielli, Presidente della Gesenu, che ha parlato di raccolta differenziata, energia e qualità dell'ambiente, e Giuseppe Bernicchi, Presidente della Sogepu, che ha introdotto le prospettive di una gestione sostenibile dei rifiuti in Alta Umbria. Il convegno è stato coordinato dall'Assessore all'ambiente del Comune di Città di Castello, Massimo Massetti.

Partendo dal caso locale la conferenza è stata anche l'occasione per una riflessione più ampia e 'glocale' sulla materia. Sono intervenuti anche il Prof. Michael Angrick, Direttore delle sezioni Produzione e Gestione Acqua e Rifiuti all'Agenzia Federale tedesca per l'Ambiente, che ha parlato di raccolta differenziata, energia e qualità dell'ambiente in Germania, e Guido Viale, economista ambientale e saggista, che ha sottolineato la necessità di mettere le giuste priorità nel quadro di un approccio integrato alla gestione dei rifiuti. Per alcuni forse troppo utopico nell'obiettivo di portare zero rifiuti in discarica, per altri troppo filo-incenerimento per considerare il trattamento termico parte integrante della gestione delle materie seconde, l'intervento di Angrick già nelle sue anticipazioni aveva fatto discutere. “L'obiettivo 2020, posto proprio dagli ultimi due governi tedeschi, è quello di non dover più portare niente in discarica: puntiamo possibilmente verso un completo riutilizzo dei rifiuti domestici, ma non pensiamo a un riutilizzo a ogni prezzo. Ci sono situazioni dove il riutilizzo non è sensato né ambientalmente né economicamente, il punto cruciale è che non devono più finire rifiuti non trattati in discarica, lì va seguita la legge alla lettera. Ma a che cosa serve il riutilizzo materiale ad ogni prezzo se in alcuni casi ho un'alternativa migliore e cioè il riutilizzo termico? Però l'obiettivo rimane sempre lo stesso: il riutilizzo possibilmente al 100%”.

Venendo al caso italiano, Guido Viale ritiene che siano indispensabili alcuni interventi per poter affrontare la “questione rifiuti” razionalmente e nel miglior modo possibile, “a partire da una riforma radicale dei curricula scolastici e delle modalità di insegnamento e apprendimento che metta al centro i problemi ambientali”. Deve essere poi estesa a tutti i comparti produttivi e a tutta la rete di distribuzione, prosegue l'economista italiano, “l'obbligo di associarsi a un consorzio di filiera per il ritiro e il recupero degli articoli messi in vendita. Così come devono essere sanzionati i comuni che non raggiungono gli obiettivi di legge della raccolta differenziata - 65 per cento al 2012 - e devono essere obbligati a promuovere il compostaggio domestico nelle abitazioni e quello decentrato presso aziende agricole, con distribuzione gratuita di compostiera, assistenza tecnica e controlli a campione periodici”.

I Seminari

AGENZIA UTOPIE CONCRETE



20 ANNI FIERA DELLE
UTOPIE CONCRETE

Desideri, benessere e sostenibilità. I giovani che cosa desiderano?

In collaborazione con Liceo Classico "Plinio il Giovane" di Città di Castello e "Rete Ambientale Giovanile JANUN" della Bassa Sassonia. Venerdì 10 ottobre, ore 15.00, Circolo degli Illuminati

La conversione ecologica e la politica

Sabato 11 ottobre, ore 15.00, Circolo degli Illuminati

Desideri, benessere e sostenibilità. I giovani che cosa desiderano?

Il seminario è frutto della collaborazione tra un gruppo di studenti italiani del Liceo Classico "Plinio il Giovane" di Città di Castello e giovani tedeschi della "Rete Ambientale Giovanile Janun". È stato il risultato di pratiche e percorsi di studio che hanno portato il gruppo a ragionare, nel corso dell'anno, sulle tematiche della sostenibilità ambientale e dell'urgenza di promuovere stili di vita diversi.



Il gruppo di lavoro dei giovani al Liceo Classico "Plinio il Giovane"



L'iniziativa di venerdì pomeriggio è stata l'epilogo dell'incontro tra i giovani che nei giorni precedenti alla Fiera si sono confrontati sulle tematiche della sostenibilità ambientale parlando delle proprie aspettative, sogni e desideri. Coordinati da Peter Kammerer, docente di Sociologia all'università di

Urbino, venerdì pomeriggio i 24 under 30 italiani e tedeschi hanno preso direttamente la parola per interrogarsi e raccontare 'in prima persona' il mondo visto dalla propria prospettiva.

Per cominciare ognuno e ognuna dei ragazzi e delle ragazze ha presentato il proprio idolo, la persona che ammira e che vorrebbe seguire. Alzandosi con la foto in mano erano in pochi a presentare qualche famoso pop star come Robbie Williams o il filosofo Epicuro per parlare di volersi godere la vita e dell'attrattività di una persona famosa. La grande maggioranza parlava del Dalai Lama, dei suoi valori morali e la sua etica, di Nelson Mandela e la sua lotta contro l'apartheid e di un carabiniere che sotto il regime dei nazi ha preso il posto di un gruppo di ostaggi salvando la loro vita sacrificando la propria. Se la preoccupazione di autori come Umberto Galimberti è il nichilismo lampante tra la generazione che sta crescendo sotto il segno di strategie dominanti di individualizzazione, questa presentazione ha dimostrato una diffusa ammirazione in questo gruppo per persone che hanno vissuto e che vivono per gli altri anche sacrificandosi per loro nella lotta contro l'ingiustizia nel segno della solidarietà. Della cultura di egoismo sociale e di desolidarizzazione che domina buona parte del palcoscenico nell'Italia odierna in questo gruppo si sentiva ben poco. Sono disponibili ad impegnarsi e si stanno impegnando per il benessere e i diritti degli altri e per un mondo migliore.

Se si volesse cautamente generalizzare da questo dibattito in un pomeriggio di seminario della Fiera delle Utopie concrete da un gruppo di ragazze e ragazzi forse non rappresentativi ma neanche così diversi dai loro coetanei, non ci dovrebbero preoccupare i loro desideri, i loro valori ed ideali. Ci sono. Ci sono. Non sono i giovani il problema, ma il mondo che incontrano. Il dramma è che ai loro valori ed ideali manca un campo d'azione in un mondo creato e gestito dalle generazioni precedenti che in questo periodo più spudoratamente che mai sottomettono il tutto a calcoli di costi/benefici e un principio di competitività che lascia ben poco spazio alla solidarietà e a un impegno per il bene comune. "Per lavoro intervengo in molti dibattiti – ha concluso l'economista ambientale Guido Viale – ma confesso che è stata una delle discussioni più belle a cui abbia mai partecipato. Ed è interessante e indicativo che nel parlare di sé i giovani si siano concentrati su temi importanti come la mobilità o l'istruzione scolastica". Segno che la realtà giovanile è ben più attiva e interessata al mondo e ai suoi problemi di quanto i grandi media raccontino ossessivamente.





Camminata di Consumo consapevole

Nel corso della mattinata di sabato, 11 ottobre, si è tenuta la **“camminata di consumo consapevole”** per le vie di Città di Castello proposta dal gruppo di studenti tedeschi di Janun intervenuti alla Fiera delle Utopie Concrete: una visita guidata alla città e ai suoi negozi per discutere degli effetti collaterali e spesso sconosciuti che i nostri prodotti di consumo hanno su altri parti del mondo.



La conversione ecologica e la politica

Coordinato da Silvia Zamboni, giornalista, il seminario ha visto protagonisti, Ralf Fücks, presidente della Fondazione Heinrich Böll, Wolfgang Sachs, ricercatore del Wuppertal Institut e Mario Agostinelli, già sindacalista e attualmente rappresentante del Consiglio Regionale della Lombardia.

Silvia Zamboni, ha proposto alcune domande per avviare la discussione cercando di capire perché l'ambiente continua a non essere un argomento centrale della politica nel nostro paese.

La crisi climatica e le sue ripercussioni economiche sottolineate dal rapporto Stern; il venire meno della fiducia nelle “magnifiche sorti e progressive” della globalizzazione e il consolidarsi della consapevolezza che non possiamo esercitare una pressione illimitata sulla biosfera se non vogliamo compromettere la possibilità stessa di vita sul pianeta; la “gemella” crisi energetica legata all'aumento del costo del greggio e al venire meno delle riserve dei combustibili fossili, il cui uso intensivo è all'origine dell'effetto-serra: tutto indica che la strada da battere è quella della sostenibilità e della conversione ecologica, e non dell'illimitata crescita quantitativa. Al contrario, il panorama politico italiano è caratterizzato da un enorme paradosso: gli ecologisti non hanno mai avuto tanta riconosciuta ragione come oggi, e non sono mai stati così deboli politicamente. Giudicato incapace di fare “audience”, più volgarmente di portare voti, e quindi già evanescente nell'agenda elettorale della primavera scorsa, in Italia il tema ambiente resta ai margini dell'agenda politica (con l'eccezione – negativa - della vicenda rifiuti di Napoli). Spariti i verdi dai banchi del Parlamento, gli ecologisti sono rappresentati oggi da un'esigua pattuglia di eletti nelle file del Partito democratico, mentre a destra il

governo non trova di meglio che rilanciare il nucleare. La politica italiana come specchio della società e del mondo imprenditoriale nostrani, preoccupati in primis dalla “non crescita”, piuttosto che dalla crisi ambientale, e non aperti alle opportunità che affrontare quest’ultima aprirebbe anche sul piano economico e occupazionale? E di quali ingredienti - anche sociali e di benessere individuale - è fatto lo sviluppo prodotto dalla conversione ecologica? Negli altri paesi-locomotiva europei quale ruolo hanno le imprese, i consumatori, i movimenti sociali e la politica nell’indirizzare l’economia verso una gestione virtuosa e sinergica delle due crisi contemporanee, quella energetica e quella climatica?



Premio Internazionale Alexander Langer

“Ayuub – costruire la convivenza”

Si è conclusa con un incontro dedicato al premio internazionale “Alexander Langer 2008” - domenica mattina alla sala consiliare del comune di Città di Castello – l'edizione del ventennale della Fiera delle Utopie Concrete. L'appuntamento per celebrare il riconoscimento internazionale intitolato al grande pacifista altoatesino, andato quest'anno alla straordinaria esperienza del villaggio somalo di Ayuub, è stato l'occasione per ricordare Maana Suldaan 'Abirahmaan 'Ali 'lise, scomparsa nel 2007, che del villaggio fu fondatrice e promotrice.

Figlia dell'ultimo sultano di Merca, nel 1992, durante la crisi che investe la Somalia dopo il crollo del regime di Siad Barre, Maana Suldaan decide di aprire le porte della propria casa a donne e bambini in fuga dalla violenza e dalla fame, dando vita al nucleo di quello che sarebbe diventato il “Villaggio Ayuub”. Nel giro di pochi anni cerca di far ricongiungere le famiglie, chi è rimasto solo viene affidato a mamme adottive, si organizzano una scuola materna e un centro medico-nutrizionale. Si aprono scuole che, nel 2007, conterranno 12.215 alunni. Vengono riattivati 300 km di canali per l'irrigazione, e viene fondata un'organizzazione non governativa e un villaggio, trasformando una zona di deserto in un'oasi verde. La maggioranza degli studenti sono ragazze: una rivoluzione per la mentalità più diffusa. Maana, soprattutto, s'impegna per convincere le donne ad abbandonare la pratica dell'infibulazione, insegnando a trasformarla in un rito simbolico che non leda l'integrità fisica delle bambine.

Di lei e di Ayuub, insieme a Rainer Girardi e Gianni Tamino della Fondazione Langer, hanno parlato anche Giuliano Bortolotti, dell'Associazione “Water for Life” che lavora da anni nel villaggio somalo, Franco Lorenzoni, maestro elementare attivo nel Movimento di Cooperazione Educativa e Mirjam Mie, ginecologa. “La decisione di tenere questo incontro alla sala consiliare – ha esordito Fernanda Cecchini, sindaco di Città di Castello – simboleggia perfettamente la sintonia che da sempre esiste tra la nostra comunità, la Fiera e le idee di Langer”. Il premio, ha sottolineato Gianni Tamino, “va ogni anno a personalità ed esperienze che in varie parti del mondo promuovono la convivenza e la collaborazione tra i popoli. La realtà del villaggio Ayuub è particolarmente significativa, perché coinvolge sia italiani che somali, dando un segnale importante per rilanciare la cooperazione e la solidarietà sia in Somalia che nel nostro Paese, dove purtroppo gli africani sub-sahariani non sono trattati particolarmente bene”. Ayuub è un esempio importante di come rompere la continuità e quotidianità della violenza e il premio Langer, “ha proseguito Rainer Girardi, Vicepresidente della Fondazione che porta il nome del grande pacifista altoatesino - è più che altro un richiamo al contributo che ognuno può dare a favore di rapporti sociali di convivenza”.

Sulla strenua battaglia portata avanti da Maana Suldaan contro le mutilazioni genitali di cui sono vittima la maggior parte delle bambine, ha riflettuto Mirjam Mie, ginecologa, raccontando del rapporto tra la sua professionalità di medico e l'incontro con culture diverse, dove il semplice contatto con il corpo o pratiche come le mutilazioni genitali femminili sono oggetto difficile di comprensione e comunicazione. Da medico, ha raccontato Mirjam, sono tenuta a dare una accoglienza a tutte le richieste; è necessario perciò sviluppare un approccio di apertura alla comunicazione culturale e di sostegno verso donne che considerano la “normalità” in modo diverso da noi salvaguardando la salute della donna.

L'esposizione

“20 Anni Fiera delle Utopie Concrete”

L'esposizione “20 anni di Fiera delle Utopie Concrete”, ospitata presso le Logge e il Quadrilatero di palazzo Bufalini, ha ricostruito attraverso foto e documenti venti anni di “Fiera” e di ragionamento sulla conversione ecologica. Le mostre sono state realizzate a cura della Agenzia Utopie Concrete.

Tra gli espositori presenti alle Logge Bufalini erano presenti:

Spettacolo “Il tuo pane” di Koine

Koine-Teatro Sostenibile (presenza sostenuta dalla Regione Emilia-Romagna) che ha presentato lo spettacolo “Il tuo pane” un vero e proprio *teatro gastronomico* dove ogni spettatore si è visto impegnato nella scelta di agenti lievitanti chimici o naturali, nel confronto con antiche varietà di grano (e quindi in rapporto diretto con una biodiversità a rischio di sparizione), nel dosaggio dell'acqua e della farina, nella macinatura, nell'impasto, ...

Lo spettacolo, come fosse un esperimento scientifico, intendeva dimostrare che è l'estetica complessità della biodiversità a rendere il pane più buono per il tuo palato ma anche per la biosfera terrestre che gli dà da mangiare.

Il motto che accompagna il saluto dei tre fornai è, per l'appunto:

Fatti qualcosa di buono! Fatti il tuo pane.



Sunerg Solar srl

Azienda da anni impegnata nella diffusione del solare termico e fotovoltaico con sede nel territorio di Città di Castello.



Umbra Acque spa

L'Azienda che gestisce il Servizio Idrico Integrato nei 38 Comuni ricadenti nell'ATO Umbria I ha distribuito ai cittadini il kit contenente i riduttori di flusso da applicare ai rubinetti di casa. Permettono di ridurre il flusso di acqua dai rubinetti e comportano un risparmio di acqua oltre che di gas o di energia elettrica a seconda del tipo di scaldacqua installato presso le differenti utenze.



Il Tocco, sulla pelle, le fibre

L'installazione ha messo in mostra fibre e filati naturali tinti con colori naturali proponendo l'esperienza sensoriale del tatto e contatto con materiali come seta, lana, cashmere, cotone.

Le fibre naturali colorate con estratti naturali da piante trovano sempre più riscontro in un settore seppure minoritario ma che offre prospettive interessanti a piccole aziende agricole che vogliono sviluppare l'agricoltura biologica e piccole industrie di trasformazione interessate a metodi di produzione sostenibile.

Le Galline Felici

Gruppo di aziende biologiche impegnate nella diffusione dei GAS (gruppi di acquisto solidale).

Il Palazzo del Podestà ha ospitato invece la mostra pittorica di **Regine Lueb "Arte e Clima – La ricerca delle tracce di un artista"**.



La pittrice di Augusta **Regine Lueb** ha intrapreso una ricerca per mettere in discussione e visualizzare nei suoi quadri le interazioni tra uomo e natura. In questo ha utilizzato varie tecniche, la pittura acrilica e a olio come anche diverse tecniche miste in parte sperimentali.

Nelle opere esposte hanno preso forma tanto la bellezza della natura e del creato quanto la distruzione causata dalla spensieratezza e cupidigia dell'uomo. La forza espressiva dell'artista ha portato così a quadri inondati di luce che suscitano il desiderio di entrarvi e muoversi dentro, ma anche a lugubri opere monocromatiche come ad esempio lo sconcerto dopo un devastante incendio boschivo a Tenerife. L'arco di tensione tra la bellezza intatta e le ferite dell'ambiente riflette la situazione odierna e funge da stimolo al pensiero dello spettatore.

Il programma culturale

O'Thiasos Teatro Natura

Il progetto di ricerca TeatroNatura è nato nel 1988 in occasione della prima Fiera delle Utopie Concrete. Ancora oggi il suo scopo centrale è quello di indagare, attraverso gli strumenti dell'arte teatrale, la relazione tra arte drammatica e coscienza ecologica, tra tecnica teatrale e ambiente naturale.



Miti d'Acqua dalle Metamorfosi di Ovidio

Miti d'Acqua è stato presentato in occasione dell'Inaugurazione della Fiera - giovedì 9 ottobre - al Circolo degli Illuminati.

C'è stato un tempo in cui l'umanità, nel viaggio che la allontanava dalla natura - la sua casa originaria - ancora si sentiva parte di essa; era l'epoca in cui il dialogo con le rocce, gli alberi, i cervi, i fiumi, le grotte era ancora vivo e vive erano le reazioni, le domande sul senso di questo nostro essere immersi in un mondo naturale di tanta struggente bellezza quanto di terribile potenza. Domande scaturite dallo stupore dei sensi, turbate dalla percezione di una parentela e da un sentirsi in quella quasi risucchiati, tentati all'abbandono nel flusso vitale. E innamorati del vivente, della pietra, dell'uccello, del lago.

Nelle 'metamorfosi acquatiche' di Ovidio ritroviamo i frammenti di questo amore perduto dove il mondo delle passioni umane e quello degli elementi naturali vivono ancora in un contatto fecondo di straordinari riflessi.



Demetra e Persefone dall'Inno omerico a Demetra dell'VIII secolo a. C.

Presentato venerdì 10 e domenica 12 ottobre

Nella storia del rapimento di Persefone-Primavera da parte del dio della morte e del pellegrinaggio di Demetra, potente dea della natura e madre inconsolabile alla ricerca della figlia perduta, ci troviamo di fronte al mistero della forza germinativa che gli antichi celebravano nel segreto dei riti eleusini.

Il mito ha un legame privilegiato con i sensi e l'impressione percettiva; anzi, ne è una delle fonti ispirative più potenti: il racconto mitico è talmente antico da essere anonimo e legato tanto al popolo da cui è nato quanto alle qualità del suo territorio.

La narrazione si fa nocchiero dell'avventura e scivola lungo il fiume del canto a due voci, che lo accompagna nell'emozione del dipanarsi della vicenda.

Conservando fedelmente la struttura dell'inno omerico, il racconto è stato elaborato, nel corso degli anni, in modo 'orale'.



Compagnia Teatro di Bambs Alexander Langer. Profeta tra gli stupidi

Presentato all'Auditorium S. Antonio, sabato 11 ottobre

Si legge dalla presentazione degli autori, Mirko Artuso e Andrea Brunello:

Questo spettacolo non vuole essere una biografia di Alexander Langer e tantomeno una sua celebrazione. Non ci importa raccontare Langer, tanti lo hanno fatto.

Ci importa metterlo in relazione con il nostro mondo. Egli diventa per noi oggetto del desiderio, un profeta che ci indica una strada che, purtroppo, non prendiamo.

Per noi Langer è principalmente uno stimolo. Non vogliamo solo ricordarlo e farlo conoscere. Ci stiamo interrogando sul valore di quella figura. Sul valore di essere stato quello che lui è stato in quanto cittadino che si occupa di politica. I temi che trattiamo quindi sono quelli della partecipazione, consapevolezza, adesione, impegno. Con questo spettacolo stiamo cercando di costruire un teatro che possa continuare a coinvolgere il pubblico anche dopo che lo spettacolo è finito. Che non lasci il pubblico con una sensazione di impotenza nei confronti dei temi trattati e di conseguenza di depressione (come tanto *teatro civile*), ma che dia delle chiavi di lettura che possano diventare modalità pratica. Il teatro come momento di confronto e scambio vero con il pubblico.

Lo spettacolo parla di noi, della nostra società, del nostro ambiente, della nostra vita.

Il presente rapporto è stato elaborato a cura dell'Agenzia Utopie Concrete

Per ulteriori informazioni:



**AGENZIA
UTOPIE
CONCRETE**

Via G. Marconi, 8
06012 Città di Castello

Tel. /Fax 075 855 43 21
E-mail: segreteria@utopieconcrete.it
Sito web: www.utopieconcrete.it